



Ministero dell'Istruzione
ISTITUTO COMPRENSIVO "SCHWEITZER"

Via Stati Uniti - 86039 Termoli (CB)
telefono: 0875 71 28 20-fax: 0875 71 28 39

email: cbic856007@istruzione.it - Pec: cbic856007@pec.istruzione.it

Codice meccanografico: CBIC856007 -Codice Fiscale:91055140700 - Codice Univoco: UF3Q50

sito web: www.comprensivoschweitzer.edu.it



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

DIRETTIVA MINISTERIALE 27/12/2012; C.M. N. 8 DEL
06/03/2013NOTA 27/06/2013; INDICAZIONI MIUR 22/11/2013
DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, N. 66
DECRETO LEGISLATIVO 7 AGOSTO 2019, N. 96
DECRETO INTERMINISTERIALE 29 DICEMBRE 2020, N. 182



Approvato dal Collegio dei docenti in data 29/06/2022

A.S 2022/2023

PREMESSA

In un contesto scolastico ciascun alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Egli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità e i propri limiti con quelli altrui. Nella valorizzazione delle differenze, l'individualizzazione è questione riguardante tutti, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali.

All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni esclusive, alunni che vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi, i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno bisogno di sviluppare competenze di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione che definiscono in modo particolare il bisogno educativo che diviene "speciale".

L'Istituto Comprensivo "A. Schweitzer" con il presente **Piano per l'Inclusione**, vuole rispondere alle nuove sfide che provengono dal mondo dell'educazione e realizzare in maniera adeguata una "Scuola di tutti e per tutti", rispondente alle reali necessità degli allievi, considerati nella loro unicità e diversità.

La mission del nostro Istituto deve essere quella di far maturare culture inclusive per costruire una comunità accogliente, cooperativa e stimolante, che valorizzi la persona nella sua totalità e si faccia promotrice dei valori inclusivi. È necessario inoltre promuovere delle politiche inclusive, creando una comunità scolastica in cui tutti trovino supporto per ambientarsi e per valorizzare i propri punti di forza. Tutto questo è, però, realizzabile solo se si mettono in campo delle buone pratiche inclusive, attraverso il coordinamento dell'apprendimento, progettando attività rispondenti alle diversità e alle unicità dei singoli alunni, nel rispetto dei ritmi di ognuno.

Occorre, pertanto, attualizzare quelli che sono i **cinque pilastri dell'inclusione**:

- **individualizzazione** (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- **personalizzazione** (percorsi e obiettivi differenziati);
- **strumenti compensativi**;
- **misure dispensative**;
- **impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie e strumentali**.

Il nostro Istituto si fa carico, dunque, di contestualizzarsi in un nuovo scenario socio-culturale che porta a dover riconsiderare approcci e modalità di intervento in relazione ai processi di inclusione scolastica. Nel realizzare una scuola su misura si perseguono le finalità dell'Agenda 2030, in maniera particolareggiata il Goal 4 "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti" come primo passo necessario per conseguire anche gli altri 16 (si veda Prot. n. 1143 del 17 Maggio 2018 - L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno).

Va quindi potenziata la cultura dell'inclusione, e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante. La **Circolare Ministeriale 6 marzo 2013, n. 8** "Strumenti di intervento per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)" definisce il ruolo dei Gruppi di lavoro per l'inclusione che hanno il compito di elaborare una "proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno)".

Con il **DECRETO INCLUSIONE N. 66 DEL 13/04/2017, attuativo della legge n. 107/2015**, il tema dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità è tornato al centro delle questioni della scuola italiana. Nel decreto legislativo sono state introdotte delle nuove disposizioni per favorire l'accoglienza degli studenti con disabilità negli istituti scolastici nazionali. Tra le novità introdotte ci sono i cosiddetti gruppi per l'inclusione scolastica. Si tratta nello specifico dei seguenti organismi: il GLIR (Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale), con copertura regionale; il GIT (Gruppo per l'Inclusione Territoriale), a livello di ambito territoriale, uno per ogni provincia; il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), che opera già nell'ambito di ciascuna istituzione scolastica. Successivamente alla certificazione, l'Unità di Valutazione Multidisciplinare provvederà a stilare il Profilo di Funzionamento, redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF), adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).

Con il **DECRETO INTERMINISTERIALE 29 DICEMBRE 2020, N. 182** sono definite le nuove modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno, previste dal decreto legislativo 66/2017, e i modelli di piano educativo individualizzato (PEI), da adottare da parte delle istituzioni scolastiche. L'adozione del nuovo strumento e delle correlate linee guida implica di tornare a riflettere sulle pratiche di inclusione e costituisce una guida per la loro eventuale revisione e miglioramento. Il nuovo modello nazionale del PEI, il Piano Educativo Individualizzato, per alunne e alunni con disabilità contiene la progettazione individualizzata per ciascuna studentessa e ciascuno studente con disabilità per garantirne l'inclusione scolastica: professionalità necessarie, strumenti di supporto, interventi educativo-didattici, obiettivi, modalità di valutazione. Il PEI verrà redatto dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione (il GLO) coinvolgendo l'intero team dei docenti di classe, le famiglie, gli operatori sanitari.

Sono 4 gli assi attorno a cui è costruito il Piano, di cui saranno poi osservati gli esiti:

- **Dimensione della Socializzazione e dell'Interazione;**
- **Dimensione della Comunicazione e del Linguaggio;**
- **Dimensione dell'Autonomia e dell'Orientamento;**
- **Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento.**

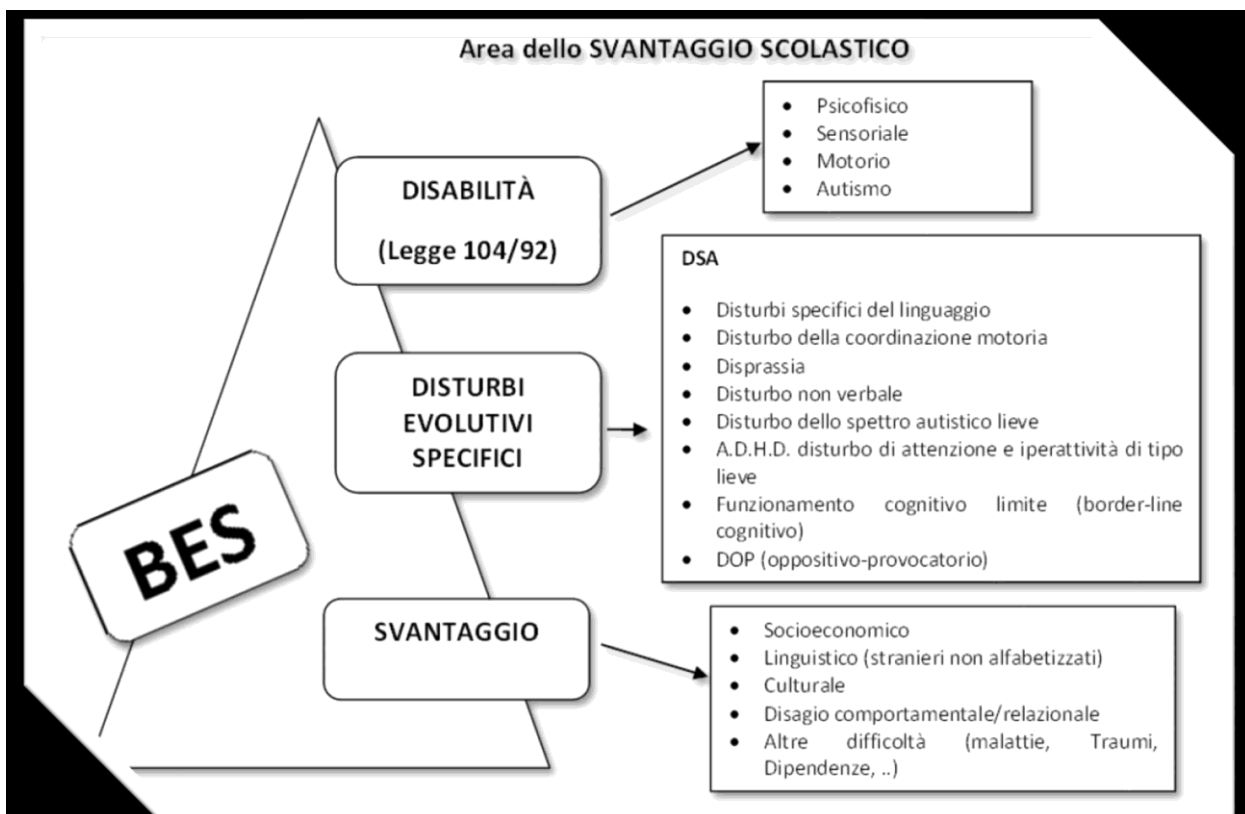
Il PEI esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, gli eventuali interventi di assistenza igienica e di base, la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione. Una Scuola che sa rispondere adeguatamente a tutte le difficoltà degli alunni e sa prevenirle, ove possibile, diventa poi una Scuola davvero e profondamente inclusiva per tutti gli alunni, dove si eliminano le barriere all'apprendimento e la partecipazione di ognuno e il concetto di "Inclusione" si applica a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale. Il nostro Istituto considera l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile e si adopera affinché l'azione didattico – educativa sugli alunni con bisogni educativi speciali sia anche inclusiva.

PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La normativa vigente delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà, estendendo il campo di intervento e di responsabilità della comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

- **Costituzione Italiana 1 gennaio 1948** - Art. 3 «Riconosce la diversità come risorsa da valorizzare» - Art. 38 «Tutti hanno diritto allo sviluppo della persona umana, anche gli inabili e i minorati; lo Stato deve rimuovere gli ostacoli che impediscono tale sviluppo»
- **Legge n. 517/67** «Prevede la figura del docente di sostegno nella scuola dell'obbligo»
- **Legge n. 118/71** « Chiude legislativamente le scuole speciali» - Art. 27 «abbattimento barriere architettoniche adeguamento trasporti pubblici» - Art. 28 «la frequenza scolastica è ammessa ai casi meno gravi»
- **Decreti delegati n. 416; 417; 418; 419; 420 del 1974**
- **D.P.R. n. 970/75** istituzione di corsi biennali per assistere i disabili
- **Legge L. n. 517/77** integrazione delle persone disabili nella scuola pubblica. - Introduce e regola il PEI
- **Sentenza Corte Costituzionale n. 215/87** - Abolizione legge 118/71 art. 28 comma 3 «le scuole secondarie superiori non possono rifiutare l'iscrizione di nessun alunno H»
- **L. n. 104/92** - Legge Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate - Art. 3 – definizione della persona handicappata - Art. 4 – accertamento dell'handicap da parte delle AASSLL - Art. 5 – diritti delle persone handicappate - Art. 12 – diritto all'educazione e all'istruzione - Art. 13 – integrazione scolastica
- **O.M. n. 80 del 09/03/95** – norme per lo svolgimento degli scrutini - Art. 13 – Valutazione degli alunni handicappati
- **O.M. n. 90 del 21/05/01** – norme per lo svolgimento degli scrutini - Art. 15 – Ribadisce quanto detto con l'O.M. del 09/03/95
- **Legge 170 del 8 ottobre 2010** - Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.
 - **D.M. n. 5669 del 12 luglio 2011** - Regolamento applicativo della legge n° 170/10 sui diritti degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA). Il decreto porta in allegato le Linee-Guida rivolte ai docenti, che sono dichiarate parte integrante dello stesso decreto (art. 3).
 - **Linee guida allegate al DM n. 5669** - Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento
 - **Direttiva 27 dicembre 2012** - Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'Inclusione Scolastica
 - **Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013** - Indicazioni operative riguardanti la Direttiva del 27/12/2012
 - **D. lgs 13 aprile 2017, n. 62** - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.
 - **D. lgs 66/17** - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107
 - **Prot. n. 1143 del 17 maggio 2018** – L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno
 - **Decreto legislativo 7 agosto 2019, n. 96**, recante “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli

studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107".



Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	40
2. Disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	38
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	78
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLO	40
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	38
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		
Altro:	gruppo di lavoro per	SI

	l'inclusione	
--	--------------	--

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	NO
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO
	Progetti territoriali integrati	NO

	Progetti integrati a livello di singola scuola					NO
	Rapporti con CTS / CTI					NO
	Altro:					NO
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati					SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola					SI
	Progetti a livello di reti di scuole					SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe					NO
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva					SI
	Didattica interculturale / italiano L2					NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)					NO
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)					NO
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi						x
Valorizzazione delle risorse esistenti					x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				x		
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Al fine di incrementare i livelli d’inclusività, si predispone un **protocollo di accoglienza** di tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

☒ Nel caso di **alunni con disabilità** l’istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative con il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti educativi, il personale docente ed Ata.

☒ Nel caso di **alunni con DSA** (Legge 170 dell’8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli alunni già accertati, viene applicato il protocollo, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell’anno scolastico; per gli alunni con sospetto DSA, dopo il colloquio con la famiglia, si indirizza l’alunno alla ASL per l’eventuale formulazione della diagnosi.

☒ Nel caso di **alunni con altri disturbi evolutivi specifici**, e precisamente: **deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell’attenzione e iperattività** (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico), **funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve** (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; in assenza di certificazione clinica, il Consiglio di classe assume proprie decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate (DM 27/12/2012 e C.M. n.8/13).

☒ Nel caso di alunni che, “con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per **“motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali”** il Consiglio di classe dovrà individuarli motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e riportarle a verbale per l’eventuale compilazione del PDP.

☒ Nel caso di **alunni con svantaggio socioeconomico e culturale**, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio (DM 27/12/2012 C.M. n.8/13).

☒ Nel caso di **alunni con svantaggio linguistico e culturale**, spetta ai Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività, organizzate dall’Istituto, anche sulla base di accordi con enti istituzionali, territoriali e di volontariato, che ne favoriscano l’inclusione.

In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe, di fronte a individuate situazioni di difficoltà negli apprendimenti, potranno utilizzare la scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, predisposta dalla scuola, come punto di partenza per l’analisi della situazione ed eventualmente la presa in carico “pedagogica” dell’alunno.

L’inclusione di alunni con BES comporta l’istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

La scuola:

☒ Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l’inclusione);

☒ Sensibilizza la famiglia a diventare parte attiva, a contribuire alla realizzazione di un progetto educativo condiviso e la sostiene nell’accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

Funzioni e competenze del Dirigente Scolastico:

Ricostituzione del GLI con a capo il Dirigente Scolastico, così come previsto dalla normativa di riferimento (Dir. M. 27/12/12, C.M. 8/13, d.lgs. 66/17, d. lgs 96/2019), attraverso la nomina dei componenti individuati non solo tra i docenti di sostegno, ma tra tutti i docenti dell'istituto e con l'eventuale consulenza dei genitori (art. 9 com 9 d.lgs. 96/2019).

Nell'I.C. il **GLI svolgerà sostanzialmente i seguenti compiti:**

- ☑ supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'Inclusione;
- ☑ monitorare e valutare il livello di inclusività dell'istituto attraverso un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi d'inclusione operati;
- ☑ formulare un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Il GLI non dovrà focalizzarsi esclusivamente sulla disabilità, ma dovrà inserirsi nell'ottica più ampia dell'inclusione.

Gruppo di Lavoro Operativo (GLO): così come previsto dalla normativa di riferimento, l. 104/92, d.lgs. 96/2019, art. 9 com. 10. Il gruppo di lavoro operativo, prevede incontri periodici coordinati dal dirigente scolastico (o un suo delegato) con team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori, delle figure professionali interne ed esterne all'istituzione scolastica con il supporto dell'UVM, per la stesura ed approvazione del PEI e la verifica intermedia e finale dello stesso.

Funzioni e competenze della Funzione Strumentale Inclusione e del referente DSA/BES

- Collaborare costantemente con il Dirigente Scolastico;
- riferire eventuali nuove normative al collegio docenti e durante i gruppi di lavoro;
- mettere a disposizione di tutti gli operatori scolastici informazioni e/o materiali utili sui BES in accordo con il CTS attraverso il sito web della scuola e circolari;
- interfacciarsi e collaborare con i servizi dell'età evolutiva, i servizi sociali e i mediatori culturali;
- interfacciarsi e collaborare con gli insegnanti di sostegno e curricolari;
- revisionare e controllare la documentazione presentata nei fascicoli personali;
- revisionare e/o rielaborare la modulistica in base alle necessità, ai punti di criticità rilevati dai docenti e alle nuove indicazioni che ci verranno fornite a livello ministeriale;
- elaborare il Piano Annuale Inclusione di Istituto.

Coordinatori di classe e/o docenti curricolari

- Partecipare agli incontri d'equipe per gli studenti con disabilità e per tutti coloro che lo necessitano;
- assicurare il passaggio delle informazioni al team e la continuità nella presa in carico del caso da un anno all'altro (potrebbe cambiare il docente referente);
- curare gli aspetti di carattere generale e organizzativo (orari, spazi, attrezzature, ...);
- a conclusione del percorso formativo, provvedere al passaggio di informazioni agli stakeholders e attivarsi, in accordo con la famiglia, per favorire quanto più possibile la continuità educativa e didattica;
- rilevare situazioni di disagio all'interno delle classi, confrontarsi con il coordinatore anche suggerendo interventi specifici;
- prevedere metodologie d'insegnamento e materiale didattico calibrato alle effettive potenzialità (punti di forza) dell'alunno in modo da favorire la sua inclusione e contemporaneamente quella della classe;
- organizzare viaggi di istruzione/uscite didattiche, che consentano la partecipazione a tutti gli alunni (svantaggio socio-economico, disabilità sensoriali, motorie ecc.);
- prevedere lavori a classi aperte per potenziare determinati apprendimenti;
- promuovere l'apprendimento per piccoli gruppi per favorire la cooperazione tra pari.

Personale ATA

- Accogliere gli alunni;
- sorvegliare il comportamento degli alunni;
- collaborare con tutte le figure coinvolte nell'inclusione;
- svolgere le funzioni di assistenza per alunni non autonomi, quando previsto dal contratto.

La Famiglia:

- Informa il Dirigente Scolastico e i docenti di classe, o viene informata, della situazione problematica;
- Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio;
- Condivide i contenuti del PDP, all'interno del proprio ruolo e della propria funzione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

aggiornamento, per docenti curricolari e docenti di sostegno, sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola (es. corso autismo, corsi DSA, web in air sul modello PEI Nazionale su base ICF). Lo scopo è quello di favorire modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione, efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
- progettazione PEI per competenze su base ICF;
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;
- nuove tecnologie per l'inclusione;
- norme a favore dell'inclusione;
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni;
- bullismo e cyber bullismo
- gestione delle classi difficili.

Formazione su specifiche disabilità (spettro autistico e di comportamento)

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il concetto di valutazione inclusiva esprime una valutazione progettata per promuovere l'apprendimento e sostenere i processi di inclusione di tutti gli alunni e in particolare di quelli più vulnerabili; una valutazione formativa, sviluppata nell'ottica della cultura dell'inclusione, della personalizzazione e individualizzazione degli apprendimenti/insegnamenti e della valorizzazione delle differenze, mirata quindi al superamento di un approccio specialistico verso gli allievi con Bisogni Educativi Speciali nelle loro varie espressioni.

Una valutazione che "misuri", come previsto dalle normative, i progressi, il raggiungimento degli obiettivi e i traguardi di competenza fissati, ma tenendo ben presente il contesto educativo (strutturale, didattico e relazionale) in cui l'alunno è inserito e dal quale dipende il possibile dispiegamento delle sue potenzialità, in relazione all'abbattimento degli "ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione" necessario all'attuazione di una scuola inclusiva.

Le fasi della valutazione (iniziale, in itinere, finale) sono i momenti in cui viene riconosciuto o meno il successo, l'efficacia del percorso progettato per l'alunno, in un'ottica curricolare, ed esplicitate le indicazioni per eventuali interventi di revisione dei Piani Didattici Personalizzati o dei Piani Educativi Individualizzati. Negli strumenti di programmazione (PDP/PEI) devono essere definite in modo preciso e approfondito le modalità di verifica (tipologia delle prove, formulazione dei quesiti, tempi di attuazione, uso di strumenti compensativi e delle misure dispensative) e di valutazione nelle sue fasi.

In questa ottica di processo dell'apprendimento deve essere sollecitata la partecipazione di tutti i

soggetti coinvolti nel piano educativo, compresi i genitori e gli alunni stessi; per questi ultimi cercando di svolgere un'azione tesa a sviluppare le capacità di autovalutazione e stimolare la comprensione del proprio modo di apprendere.

La valutazione è personalizzata, in linea con gli stili cognitivi individuati negli alunni ma deve essere in grado di definire in modo "accessibile" e il più possibile condiviso, in riferimento all'ordine scolastico, il raggiungimento degli obiettivi e dei gradi di sviluppo delle competenze per facilitare la gestione delle aspettative e dei risultati attesi rispetto agli esiti del percorso. La condivisione collegiale dei criteri di valutazione deve assicurare coerenza all'azione dei singoli Consigli di Classe e coerenza nell'azione valutativa dei singoli insegnanti. Si richiama sinteticamente quanto espresso dalla normativa in riferimento alla valutazione per gli alunni per i quali viene formalizzato un Bisogno Educativo Speciale e redatto un PDP o un PEI.

Per gli alunni con disabilità il riferimento per la valutazione rimane la L. 104/92 e le successive norme nazionali (DPR n.122/2009 e Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66).

Agli alunni con Bisogni Educativi Speciali (comprendenti soggetti DSA e/o con altri disturbi evolutivi specifici e in svantaggio socio-economico, linguistico e culturale) vengono estese le norme per la valutazione della L. 170/2010 e relative Linee guida sui DSA, integrata dalle indicazioni delle Dir. Min. 27/12/2012 e C.M. 8/2013.

Nel Piano Didattico Personalizzato devono essere esplicitati gli obiettivi didattici ed educativi e le metodologie da adottare per le verifiche e per la valutazione. Devono essere evidenziati gli utilizzi di quegli strumenti compensativi che possono permettere all'alunno di superare le difficoltà dovute al disturbo specifico, e l'applicazione delle misure dispensative cioè quegli adattamenti che permettono all'alunno la positiva partecipazione alla vita scolastica della classe. Gli strumenti metodologici-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei devono essere usati sia nello svolgimento dell'attività didattica che delle eventuali prove di esame. La Dir. Min. 27/12/2012 definisce il PDP, elaborato collegialmente, in modo corresponsabile e partecipato, come lo strumento della progettazione didattico-educativa e quindi deve includere progettazioni personalizzate con criteri di valutazione calibrati sui livelli attesi per le competenze in uscita (ad integrazione e superamento della mera applicazione delle misure dispensative e compensative). Per la valutazione dell'efficacia degli interventi inclusivi si prevede di:

- ☑ Tenere conto degli obiettivi previsti nel PDP in riferimento alla situazione iniziale degli alunni;
- ☑ La somministrazione di questionari online ai docenti, agli alunni e/o alle famiglie a fine anno.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: docenti di sostegno, docenti curricolari, operatori socio-sanitari, assistenti educativi.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona anche attraverso:

- attività laboratoriali;
- apprendimento per scoperta o problem solving;
- learning by doing;
- didattica dell'errore;
- attività in piccoli gruppi;
- cooperative learning;
- tutoring;
- peer to peer;
- attività individualizzata;
- flessibilità del tempo di lavoro;
- strumenti compensativi e misure dispensative;

- utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

I docenti predisporranno:

- approcci di apprendimento personalizzati per tutti gli studenti, per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla programmazione;

- un Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) o un Piano Didattico Personalizzato (P.D.P) per favorire un apprendimento che punti ad accogliere le diverse necessità degli studenti e che sia coerente con i principi inclusivi.

L'Istituto offre inoltre un servizio di supporto psicologico rivolto agli alunni, alle famiglie, ai docenti e agli operatori della scuola, condotto da una persona specialista capace di mediare difficoltà

relazionali tra i diversi protagonisti dell'azione educativa. Questo tipo di servizio permette all'Istituto, tramite l'uso degli strumenti della psicologia, di fronteggiare adeguatamente le problematiche evolutive e sociali che emergono all'interno dell'ambiente scolastico.

Lo sportello psicopedagogico si propone di:

- Incentivare la comunicazione scuola-famiglia al fine di aumentare le capacità collaborative;

- Offrire una consulenza psico-pedagogica che possa facilitare il compito educativo dei genitori e favorire l'integrazione scolastica;

- Supportare le insegnanti della classe per comprendere e affrontare situazioni di difficoltà evidenziate da alunni, genitori e docenti;

- Promuovere un processo di crescita psicologica e relazionale negli alunni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

All'interno dell'Istituto il Referente per l'inclusione (in collaborazione con la commissione inclusione) rileva, monitora e valuta il livello di inclusività dell'Istituto, offre consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e sulle metodologie di gestione delle classi per l'organizzazione delle diverse attività.

Entro il 30 novembre viene formulata la programmazione di PEI e PDP, viene attuata una verifica intermedia a fine primo quadrimestre e una sintesi finale a fine anno scolastico.

Si provvederà ad utilizzare e coordinare le risorse disponibili per strutturare percorsi didattico educativi finalizzati ad accogliere e valorizzare le differenze, garantendo l'unitarietà dell'intervento tra le diverse realtà esistenti sul territorio e le relative figure professionali coinvolte. A tale proposito l'Istituto si impegna a promuovere e sostenere:

- Lo scambio di informazioni e cooperazione con associazioni territoriali;

- La valorizzazione delle competenze specifiche per qualificare gli interventi di rete;

- La collaborazione con le cooperative/ associazioni/ che garantiscono il servizio di assistenza educativa;

- Il coinvolgimento delle strutture ed associazioni del territorio;

- La mappatura delle risorse esistenti sul territorio.

partecipa alla stesura del PEI e del PDP in accordo con le famiglie, e vengono **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La scuola dispone un percorso educativo condiviso con la famiglia. È fondamentale che durante l'intero percorso scolastico entrambe le istituzioni siano coinvolte in ogni fase dell'iter di inclusione, prestando una collaborazione costante, costruttiva e condivisa. La scuola condivide con le famiglie le scelte educative, le informa sulle attività programmate, sull'andamento didattico disciplinare; individua modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità

dell'alunno, per favorire il pieno sviluppo delle sue potenzialità, infine vengono concordate le modalità di verifica e l'uso eventuale di strumenti compensativi e dispensativi. Il confronto e lo scambio di esperienze scuola-famiglia sono una delle condizioni per la riuscita di ogni progetto, perciò le famiglie sono invitate a partecipare a tutte le fasi del processo didattico ed educativo finalizzato all'inclusione, con funzioni consultive ed iniziative propositive.

Inoltre, per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche sul proprio ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di una collaborazione anche domiciliare. Senza un parere positivo della famiglia i percorsi personalizzati non possono essere attivati. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Pertanto la comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo ad una lettura condivisa delle difficoltà e della progettazione educativo/didattica per favorire il successo formativo.

E' richiesta la loro presenza/collaborazione durante gli incontri periodici del GLI.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Gli obiettivi e le azioni da intraprendere per la realizzazione del curriculum inclusivo sono:

- mettere la persona al centro dell'azione educativa;
- riconoscere i bisogni di ogni singolo alunno e attivare percorsi didattico-educativi in grado di realizzare il successo formativo;
- condividere i presupposti pedagogici e le linee metodologiche tra tutte le figure che rientrano nel processo educativo;
- valorizzare le potenzialità di ogni alunno;
- promuovere l'autonomia di lavoro e l'auto-efficacia in modo tale che ogni alunno si possa sentire protagonista del suo percorso di apprendimento;
- rafforzare la collaborazione e il rispetto tra gli alunni e promuovere l'empatia nella classe.

La progettazione educativa individualizzata e/o personalizzata avrà un ruolo centrale nell'individuazione di interventi equilibrati fra apprendimento e socializzazione. Affinché la didattica sia concretamente strumento di inclusione, sarà necessario adottare opportune strategie e che l'insegnante sviluppi una flessibilità caratterizzata da molteplicità di approcci didattici, metodologie, materiali e tempi.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La valorizzazione delle risorse professionali e il punto di partenza per creare un ambiente accogliente ed inclusivo. Migliorare la qualità dell'inclusività significa attuare tutta una serie di strategie e prassi utili per valorizzare la risorsa alunni e per formare e aggiornare il team docente. Valorizzazione delle risorse umane, nella diversità e specificità delle competenze. Valorizzazione, attraverso il coinvolgimento attivo nell'attuazione di pratiche inclusive, della risorsa "compagni di classe", riconoscendo e premiando l'impegno degli studenti per migliorare la qualità delle pratiche inclusive.

Valorizzazione delle potenzialità di ogni singolo studente, creando le condizioni pedagogiche e didattiche per la costruzione di conoscenze e competenze adeguate e consapevoli. Formazione attenta delle sezioni e delle classi che accolgono alunni con BES. Progettare attività per classi aperte parallele e stili di apprendimento (es. compiti di realtà, laboratori e attività aperti a tutti tra un quadrimestre e l'altro e tra docenti della medesima disciplina). Implementare la creazione di nuovi ambienti di apprendimento, come la valorizzazione del giardino, favorire l'uso funzionale e accessibile di quelli consolidati. Favorire l'uso delle nuove tecnologie a garanzia di una didattica cooperativa e inclusiva. Ottimizzare le pratiche inclusive al fine della realizzazione del PAI.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Anche per il prossimo anno scolastico, si prevede di valorizzare le diverse competenze dei docenti dell'organico di potenziamento, quali risorse aggiuntive per sostenere gli alunni con particolari difficoltà.

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

L'Istituto promuove per ciascuna scuola un "Progetto di accoglienza": per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Dopo aver attentamente valutato le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta. Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia con conseguente percezione della propria "capacità". L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione e permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 21 Giugno 2022.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29 Giugno 2022.